

Sollecitato l'intervento della Regione

Sempre più urgente provvedere al risanamento delle borgate

Interpellanza del PCI sulla «vertenza Lazio»

Sottolineata la validità degli obiettivi dei sindacati — Si prepara la giornata di lotta di giovedì 10 nei centri di formazione professionale

Un concreto impegno della Regione per dare una risposta politica ai gravi problemi economici del Lazio, è stato sollecitato dai consiglieri comunisti con un'interpellanza che ha al suo centro la esigenza di aprire un confronto con i sindacati su temi della «vertenza Lazio».

La base della vertenza — è scritto nell'interpellanza, firmata da Ferrarini, Ciotti, Berti e Colombo — sono posti i problemi della difesa dell'occupazione e di un diverso sviluppo economico di Roma e del Lazio, indicando nell'edilizia economica e popolare, scuola tecnica e sanitaria, nell'agricoltura, nel settore energetico, nella ristrutturazione industriale, i settori prioritari di intervento, unitamente ai servizi sociali, prima fra tutti il trasporto pubblico.

Dopo aver ricordato la ampia adesione che le rivendicazioni dei sindacati hanno trovato tra le organizzazioni dei ceti medi delle campagne e della città tra gli enti locali, le forze politiche democratiche, l'interpellanza si conclude chiedendo quali siano le misure che la Giunta «ha predisposto e quali sono in fase esecutiva per accogliere quelle parti della piattaforma rivendicativa che ritiene di sua competenza; quali passi ha compiuto e quali intende compiere verso il Governo perché prenda in considerazione le richieste della «vertenza Lazio» e prenda i dovuti provvedimenti per il loro soddisfacimento.

Si prepara, intanto, nei centri di addestramento professionale la giornata di lotta proclamata per il 10 aprile dai centri e dai comitati unitari degli studenti, per sollecitare decisioni operative da parte della Regione in merito ai centri di formazione professionale, tuttora in mano a gestioni clientelari. Alla manifestazione ha inviato l'adesione la segreteria regionale della CGIL-CISL-UIL.



Un momento della protesta di ieri mattina lungo la via del Mare nei pressi di Acilia

Protesta ad Acilia dopo il sequestro di alcuni cantieri

Folti gruppi di famiglie abitanti al «Centro Giano» e alla «Punta» hanno bloccato per qualche ora ieri mattina via del Mare, via Ostiense e la ferrovia Roma-Ostia. Una delegazione si è poi recata in Campidoglio.

La via del Mare, la via Ostiense e la ferrovia Roma-Ostia sono rimaste a lungo bloccate ieri mattina da alcune centinaia di abitanti delle borgate abusive di Acilia e di Vittoria. La protesta è nata dall'esasperazione provocata dai sequestri di alcuni cantieri, sprovisti di regolare licenza, eseguiti per ordine del pretore Infelisi. Il blocco delle sedi stradali e di quella ferroviaria — che ha naturalmente provocato gravi disagi alle migliaia di pendolari che giornalmente fanno la spola tra la capitale e il centro marittimo — è cominciato dopo otto o dieci ore di lotta e si è protratto fino alle 14.00 circa. A quell'ora infatti, dopo l'intervento dell'Unione braccatori delle forze armate, l'ordine di sgombrare la zona, in maggior parte dei manifestanti ha deciso di dimettersi e una delegazione, guidata da un direttore dell'Unione braccatori e da alcuni consiglieri circoscrizionali, si è recata in Campidoglio per ottenere dalle autorità locali la garanzia che gli alloggiamenti consolidati non solo non saranno tolti ma verranno anzi al più presto risanati.

Proprio dall'improvviso prevalso l'ordine di sgombrare la zona, in maggior parte dei manifestanti ha deciso di dimettersi e una delegazione, guidata da un direttore dell'Unione braccatori e da alcuni consiglieri circoscrizionali, si è recata in Campidoglio per ottenere dalle autorità locali la garanzia che gli alloggiamenti consolidati non solo non saranno tolti ma verranno anzi al più presto risanati.

Proprio dall'improvviso prevalso l'ordine di sgombrare la zona, in maggior parte dei manifestanti ha deciso di dimettersi e una delegazione, guidata da un direttore dell'Unione braccatori e da alcuni consiglieri circoscrizionali, si è recata in Campidoglio per ottenere dalle autorità locali la garanzia che gli alloggiamenti consolidati non solo non saranno tolti ma verranno anzi al più presto risanati.

Al posto del dott. Testa Macera nominato nuovo questore della città. Ha 61 anni e ha diretto l'antiterrorismo a Fiumicino.

Domani ai Parioli assemblea sulla scuola. Docente espulso dalla riunione di un consiglio di istituto.

Mentre continuano gli attestati di solidarietà al direttore dell'«Avanti!»

FORSE IDENTIFICATO UNO DEI NEOFASCISTI CHE HANNO MESSO LA BOMBA A CASA DI ARFÈ

Sequestrati due autocarri appartenenti al bombardiere nero del Prenestino fuggito dopo la scoperta nella sua abitazione di un arsenale di armi ed esplosivo — Gli agenti dell'ufficio politico hanno perquisito ieri le case di 7 attivisti d'estrema destra

Uno degli esecutori materiali del criminale attentato al direttore dell'«Avanti!» è stato già identificato? Forse. La polizia ha il nome di un giovane biondo, proprietario di una «A 112», che sarebbe stato visto dalla domestica del compagno Arfè partecipare a quella che dovrebbero essere state le «preparazioni» del gesto terroristico. Il personaggio in questione è un attivista neofascista, appartenente ad «avanguardia nazionale» o ad «ordine nero». La sua identità è coperta dal massimo riserbo. Gli agenti dell'ufficio politico della questura romana alle 7 di ieri mattina si sono recati nella sua abitazione, che è stata perquisita, ma non lo hanno trovato, ed egli è tuttora latitante. La polizia ha anche perquisito altri sei appartamenti, dove abitano altrettanti esponenti dell'estrema destra che, insieme a soltanto due si sono fatti trovare in casa. Gli altri sono irreperibili e gli inquirenti hanno perciò motivo di sospettare che essi siano fuggiti o in fuga da qualche parte. Sempre nell'ambito delle indagini sull'attentato dinamitando al senatore socialista, i uomini dell'ufficio politico hanno perquisito due borgate

che hanno posto sotto sequestro due autocarri appartenenti ad un noto pregiudicato neofascista, Mario Ginesi. L'uomo si è reso latitante da quando la polizia ha scoperto nella sua abitazione di Prenestino, un arsenale di armi ed esplosivo, oltre a ritratti di Mussolini e di Salazar. Sulla sua identità, come si è già visto, è stato messo il massimo riserbo. Gli agenti dell'ufficio politico della questura romana alle 7 di ieri mattina si sono recati nella sua abitazione, che è stata perquisita, ma non lo hanno trovato, ed egli è tuttora latitante. La polizia ha anche perquisito altri sei appartamenti, dove abitano altrettanti esponenti dell'estrema destra che, insieme a soltanto due si sono fatti trovare in casa. Gli altri sono irreperibili e gli inquirenti hanno perciò motivo di sospettare che essi siano fuggiti o in fuga da qualche parte. Sempre nell'ambito delle indagini sull'attentato dinamitando al senatore socialista, i uomini dell'ufficio politico hanno perquisito due borgate

Meccanizzazione, migliore uso del personale e decentramento della nettezza urbana le condizioni per risolvere il problema

NON BASTANO I MANIFESTI PER AVVERTE ROMA PULITA

I pochi manifesti sbladiti di «Roma Pulita» ancora affissi sui muri della città sono tutto ciò che resta di quella che doveva essere una campagna promozionale di pulizia urbana. La spazzatura è ovunque e in quantità tale da impedire il normale svolgimento della vita quotidiana. In molti quartieri, la nettezza urbana è un problema che si ripresenta ogni volta che il tempo si riscalda. Le spazzatrici sono poche, obsolete e a motore benzina, quindi con un costo di esercizio che è il doppio rispetto alle spazzatrici a motore elettrico. Le spazzatrici sono vecchie e consumano molto carburante, quindi con un costo di esercizio che è il doppio rispetto alle spazzatrici a motore elettrico.

Per prima cosa occorre rendere migliore il servizio attraverso la dotazione di mezzi tecnicamente avanzati, in grado di assicurare efficientemente il lavoro del nettario. Il servizio deve essere decentrato e decentralizzato. Le circoscrizioni hanno la responsabilità di coordinare l'intervento sul territorio. Per prima cosa occorre rendere migliore il servizio attraverso la dotazione di mezzi tecnicamente avanzati, in grado di assicurare efficientemente il lavoro del nettario. Il servizio deve essere decentrato e decentralizzato. Le circoscrizioni hanno la responsabilità di coordinare l'intervento sul territorio.

Di una via cittadina bisogna essere informati e vigili. Un giro di onogrammi, migliore utilizzazione del personale, decentramento e decentrazione. Il servizio deve essere decentrato e decentralizzato. Le circoscrizioni hanno la responsabilità di coordinare l'intervento sul territorio.

Per prima cosa occorre rendere migliore il servizio attraverso la dotazione di mezzi tecnicamente avanzati, in grado di assicurare efficientemente il lavoro del nettario. Il servizio deve essere decentrato e decentralizzato. Le circoscrizioni hanno la responsabilità di coordinare l'intervento sul territorio.

Ferma risposta democratica

Aggressioni squadriste respinte in 3 quartieri

Squadre neofasciste hanno tentato ieri pomeriggio in tre diversi quartieri della città aggressioni ed atti di violenza, ma sono stati respinti e respinti. Verso le 18 una banda di una trentina di picchiatori ha ragionato di corsa la sezione del PSDI, bozzeggiandola con un filo di ferro.

Deciso dal consiglio regionale

Istituito un Albo professionale per gli agricoltori

Il Consiglio regionale ha approvato la costituzione di un Albo professionale per gli imprenditori agricoli. Il provvedimento prevede la costituzione di organi gestori provinciali, che resteranno in carica 4 anni, per controllare la validità delle varie domande di ammissione e la revisione periodica degli elenchi.

Quali sono le carenze, i difetti e come è possibile migliorarli? «Meccanizzazione, migliore utilizzazione del personale, decentramento e decentrazione».

Il problema, come si vede, è estremamente complesso per le sue dimensioni e per la stessa ampiezza dei temi e delle proposte in discussione.

Per questo tema particolare, il consiglio della assemblea di promuovere i giorni nazionali di lotta ed una serie di manifestazioni pubbliche che aprano la «vertenza romana» all'opinione pubblica.